

COMUNE DI ANNONE VENETO

Provincia di Venezia



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria – seduta pubblica

OGGETTO

MODIFICA DELL'ART. 17 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

L'anno duemilanove (2009) il -14 - del mese di APRILE alle ore 18,00 nella sala delle adunanze del Comune di Annone Veneto, per determinazione del Sindaco e con avvisi scritti diramati in data 06.04.2009 con prot. n. 3523, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

N.	COGNOME E NOME	Presenti	Assenti	N.	COGNOME E NOME	Presenti	Assenti
1	Ruzzene Paolo	Sì		10	Magnolato Marco	Sì	710001111
2	Zecchinel Gabriella	Sì si	ras raigas i	- 11	Marcuzzo Flavio	Sì	
3	Bioses Danilo	Sì		12	Zennaro Paola	Sì	
4	Rubin Rosanna	Sì		13	Masier Luca	Sì	
5	De Bortoli Matteo	Sì		14	Carotti Daniele	-	Sì
6	Ruzzene Amalia	Sì		15	Crosariol Stefano	Sì	J
7	Zavattin Giovanni	Sì		16	Scotti Roberto Andrea	Sì	-
8	Ivaldi Nicola	-	Sì	17	Magarotto Maurizio		Sì
9	Borin Gabriele	Sì			Wagarotto Waarizio		01

Assiste alla seduta il Dr. Lino Nobile - Segretario Comunale.

Il signor Ruzzene Paolo nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Vengono nominati scrutatori i signori Borin, Rubin e Crosariol.

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene approvato e sottoscritto.

Nel corso della discussione prende posto in aula il Consigliere Zennaro – i presenti sono 14.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 17 del Regolamento del Consiglio Comunale, che testualmente dispone:

SANZIONI DISCIPLINARI

"1. Nessun consigliere può intervenire nel dibattito se prima non abbia chiesto ed ottenuto la parola dal Sindaco.

2. Se un consigliere turba, con il suo comportamento, la discussione e l'ordine della seduta ovvero pronuncia parole sconvenienti, il Sindaco lo richiama formalmente e può disporre l'iscrizione a verbale del richiamo. Il Consigliere richiamato può fornire spiegazioni al Consiglio solo alla fine della seduta. In conseguenza di ciò il Sindaco può disporre, a suo insindacabile giudizio, la revoca del richiamo.

3. Dopo un ulteriore formale richiamo avvenuto nel corso della medesima seduta, Il Sindaco può proporre al Consiglio la esclusione del Consigliere richiamato dall'aula per tutto il tempo della seduta. La proposta viene messa ai voti senza discussione. Se il Consigliere non abbandona l'aula. Il Sindaco sospende la seduta.

4. Indipendentemente dal richiamo, il Sindaco può proporre la esclusione dall'aula e quindi dai lavori di un consigliere che provochi tumulti o disordini o si renda responsabile di atti oltraggiosi o passi alle vie di fatto.

5. Indipendentemente dal richiamo il Presidente del Consiglio Comunale può proporre al Consiglio stesso la esclusione dall'aula e quindi dai lavori di un consigliere che attacchi o accusi gratuitamente gli altri consiglieri offendendoli."

Dato atto l'ultimo comma dell'articolo in argomento è stato introdotto con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 29 gennaio 2002;

Rilevato che la regolamentazione delle sanzioni disciplinari risulta esauriente a prescindere dal comma 5 citato, relative fattispecie comportamentali che non si ritiene possano verificarsi, anche alla luce dell'esperienza acquisita nel corso del presente mandato

Uditi i seguenti interventi:

Sindaco: il clima instauratosi in questi cinque anni di amministrazione è tale da non richiedere tale forzatura; si tratta infatti di una norma che trae fondamento da un particolare contesto dei rapporti tra i gruppi presenti in Consiglio.

Scotti: Come ribadito al momento della Sua introduzione con delibera del 29 gennaio 2002, il comma 5 dell'art. 17 del Regolamento del Consiglio Comunale è un'autentica baggianata.

Si trattava dell'ennesima prova di arroganza e di prepotenza della Maggioranza, con un Sindaco che non riusciva a cogliere la distinzione tra offesa personale e critica politica. Del resto – e anche l'attuale primo Cittadino sicuramente se lo ricorda – il suo precedente collega aveva presentato per tre volte querela per diffamazione nei confronti di componenti della Minoranza "Per Annone" e per tre volte le sue denunce erano state archiviate dalla Magistratura perché infondate.

Ma ritorniamo al comma 5 dell'art. 17 di cui si propone la soppressione : "Indipendentemente dal richiamo il Presidente del Consiglio (cioè nella stragrande maggioranza dei casi, il sindaco) può proporre al Consiglio stesso l'esclusione dall'aula e quindi dai lavori di un consigliere che attacchi o accusi gratuitamente gli altri consiglieri offendendoli".

L'assurdità della norma sta anche in questo: se è il Sindaco ad offendere, cosa succede? Il Sindaco, si badi bene, non è compreso nella norma sopra citata per cui si trova in una posizione di privilegio, quando tutti i componenti del Consiglio Comunale hanno, nella fattispecie, gli stessi diritti e stessi doveri.

Ora, ci si domanda, ci sono voluti cinque anni per abrogare un'insipienza del genere?

Non ci si risponda che - proprio perché c'è l'attuale sindaco questi non si avrebbe mai permesso di offendere ecc... – il discorso non reggerebbe: le norme non vanno confezionate ad personam, si badi bene!

Ma l'argomento ci invita ad ampliare il discorso su tutto il Regolamento del Consiglio Comunale: un regolamento approvato, con deliberazioni diverse, tra la fine del 1995 e l'inizio del 1996; votato, tra gli altri, da Zavattin, Masier e Crosariol (tutti allora componenti della stessa Maggioranza), mentre l'attuale Sindaco, che faceva parte di quella Maggioranza come consigliere risulta stranamente assente in tutte le

sedute in cui c'era all'ordine del giorno il Regolamento del Consiglio Comunale.

Un regolamento reazionario che rispecchiava l'atmosfera antidemocratica di allora – basti rileggere quanto scritto dal sindaco Verona ed allegato alla delibera n. 53 del 28 novembre 1995 – tuttavia questo Regolamento oggi è ancora in vigore; e in questi cinque anni non si è voluto cambiare, perché si vuole mantenere lo stesso sistema e soprattutto perché fa comodo così.

Oggi comunque salutiamo con favore questa scelta democratica, anche se il Sindaco lo ha ben usato, del resto ne è stato uno degli ispiratori. Annuncio che non parteciperò alla votazione.

Masier: si tratta di un comma che è figlio di un particolare rapporto che all'epoca esisteva tra maggioranza ed opposizione, che non sempre era configurabile nel concetto della critica politica. All'epoca spesso l'uso della parola si contestualizzava in un clima che ora è cambiato. Annuncio l'astensione del gruppo perché la proposta, che è innegabilmente un'apertura, arriva in ritardo. Ad essa riconosciamo comunque un valore, ma l'effetto è diverso.

Con voti (il Consigliere Scotti non partecipa alla votazione):

- 11 favorevoli
- 2 astenuti (Masier, Crosariol),

DELIBERA

Di modificare come segue l'art. 17 – Sanzioni Disciplinari – del Regolamento del Consiglio Comunale:

- comma 5: "Indipendentemente dal richiamo il Presidente del Consiglio Comunale può proporre al Consiglio stesso la esclusione dall'aula e quindi dai lavori di un consigliere che attacchi o accusi gratuitamente gli altri consiglieri offendendoli.": si annulla.



PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITA' TECNICA

IL SEGRETARIO COMUNALE (DR. LING NOBILE)

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITA' CONTABILE

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRTIVA (Dr.ssa Paola Lucchetta)

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE (Ruzzene Prof. Paolo)

OMUNEO

IL SEGRETARIO COMUNALE (Dr. Lino Nobile)

Questa deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per 15 (quindici) giorni consecutivi.

dal 1 3 MAG. 2009

a 2 8 MAG, 2009

IL SEGRE (Dr.

IL SEGRETARIO COMUNALE (Dr. Lino Nobile)

Provincia di Vanezia

CONFORME ALL' ORIZINALE

3. MOG. 2003

H. FUNZIONARIO INCARICATO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suestesa deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del decreto legislativo 267/18.08.2000.

LI, 2 3 MAG. 2009



IL DELEGATO (Gianotto Wanda)